



Gent.ma Prof.ssa
ELSA FORNERO
Ministro del Lavoro e delle politiche sociali
Via Veneto, 56
00187 Roma

e p.c.

Egr. Prof.
MARIO MONTI
Presidente del Consiglio dei Ministri
Palazzo Chigi
Piazza Colonna n. 370
00187 Roma

Egr. Dott. Avv.
ANTONIO CATRICALA'
Sottosegretario di Stato alla Presidenza
del Consiglio dei Ministri
Palazzo Chigi
Piazza Colonna n. 370
00187 Roma

Egr. Prof.
PIERO GIARDA
Ministro per i Rapporti con il Parlamento
Largo Chigi 19
00187 Roma

Roma, 15 dicembre 2011

Gentile Ministro,

in qualità di coordinatore della *Costituente Manageriale*, nuovo polo di aggregazione della rappresentanza di tutta la dirigenza pubblica e privata, Le chiedo un incontro urgente per discutere di un tema che sta creando una crescente preoccupazione nei riguardi dei colleghi dirigenti prossimi alla pensione, a causa delle misure adottate dal Governo in materia previdenziale nell'ambito del decreto legge n. 201/2011.

Molti dirigenti sono stati allontanati in questi anni dalle aziende a causa della crisi e hanno fatto affidamento sul trattamento pensionistico come unica fonte di reddito.

Lo spostamento dei requisiti in avanti li esclude dalla possibilità di poter contare su una qualsivoglia forma di sostentamento perché si troveranno senza retribuzione e senza pensione.



Desideriamo soffermarci brevemente su quanto il dirigente versa e riceve dal sistema degli ammortizzatori sociali.

Per un dirigente con una retribuzione media di circa € 104.000 lordi annui vengono versati ogni anno circa € 2.000 totali di cui € 1674 per l'indennità di disoccupazione e € 312 per l'indennità di mobilità.

L'intera categoria dei dirigenti (circa 120.000 unità) assicura dunque un gettito annuale per il contributo dell'indennità di disoccupazione pari a 200 milioni e per il contributo della mobilità pari a circa 37 milioni di euro.

Infatti le imprese versano, sulla retribuzione dei dirigenti, il contributo dello 0,30 (art. 16, comma 1, legge 23 luglio 1991, n. 223) a titolo di mobilità, senza che questa categoria possa usufruire della erogazione della relativa indennità al verificarsi della disoccupazione. Tale contributo viene versato unicamente a titolo di solidarietà.

Mediamente ciascun anno circa 500 dirigenti percepiscono l'indennità di disoccupazione (fonte Inps) a fronte di un calo dell'occupazione dirigenziale che ha raggiunto punte di 10.000 fuoriuscite nel 2008, 12.000 nel 2009, 10.800 nel 2010 (elaborazioni Manageritalia su dati Inps e Istat).

Stando così le cose, chiediamo dunque che nel limite dei 65.000 lavoratori in mobilità beneficiari dell'esenzione al nuovo regime di accesso, siano ricompresi i dirigenti che posseggano i requisiti e che non siano discriminati solo per il fatto di essere esclusi per legge dallo strumento della mobilità.

Chiediamo inoltre che siano esentati dal nuovo regime al di fuori del limite delle 65.000 unità coloro che hanno chiesto e ottenuto di poter versare la contribuzione volontaria alla gestione Inps.

Considerato che i dirigenti non godono degli ammortizzatori sociali chiediamo infine di poter utilizzare almeno la metà delle risorse presenti ad oggi nei Fondi interprofessionali per la formazione continua di categoria, già utilizzati per erogare forme di ammortizzatori sociali in questi anni di crisi economica.

Le chiediamo quindi un incontro urgentissimo per poter approfondire le nostre argomentazioni.

Confidando nella Sua cortese attenzione alle nostre richieste, e in attesa di incontrarLa prestissimo, Le porgo i miei migliori saluti

Silvestre Bertolini